

Le opere

1. La pala d'altare in ceramica

Il gesuita catalano Cinto Casanovas ha raffigurato il Santo vestito da pellegrino con il bastone e il grande cappello, detto petaso, sulle spalle. Giunto ad un crocevia vicino alla cappella di cui si vede la sagoma in basso a destra, s'incontra con Cristo che porta la croce. La nudità delle sue spalle e il suo petto come squarciato stanno ad esprimere il suo stato di insicurezza e di preoccupazione mentre si avvicina alla Città eterna. Ma il suo sguardo intensamente rivolto al volto del suo Signore dimostra la sua sconfinata fiducia in Lui e il suo profondo amore, mentre dall'alto il Padre celeste con le sue mani estese mette insieme suo Figlio e Ignazio. Da notare infatti l'importanza delle mani nel quadro di ceramica, le mani di Dio Padre, le mani del santo aperte in segno di filiale abbandono, la mano di Gesù che benedice e ammonisce con le parole scritte, con la calligrafia di S. Ignazio stesso, nell'angolo destro: "Io a Roma sarò con voi."

2. Il mosaico della "Mater Domini" (La Madre del Signore)

Copia del mosaico originale, probabilmente del XII sec., che si trova nella Basilica di S. Paolo fuori le mura, (attualmente nella Cappella del SS Sacramento), davanti al quale S. Ignazio e i suoi compagni fecero i loro primi voti ufficiali di Gesuiti, il 22 aprile 1541. Il modello iconografico è quello della "Vergine Odighitria", che significa Colei che indica la Via: la Vergine, vestita in blu (ritratta, come nelle più antiche raffigurazioni - ad es. nelle Catacombe di S. Priscilla -, con una stella sulla fronte), regge il Bambino col suo braccio sinistro e indica verso di Lui (la Via da seguire) con la mano destra. Gesù, vestito di porpora, ha al collo una piccola collana con la croce, l'aureola a forma di croce e con la mano sinistra regge il rotolo del Vangelo, mentre con la destra benedice.

Note storiche

- Nato a Loyola (Spagna) nel 1491, sant'Ignazio muore a Roma il 31 luglio 1556; il suo corpo è venerato nella chiesa del Gesù, vicino alla quale si possono visitare le "camere" dove ha vissuto ed è morto.

- La Storta fu l'ultima tappa del trasporto dalla Francia a Roma della salma del papa Pio VI, morto a Valence nel 1799; prima dell'arrivo nella Città Eterna la salma pernottò nella cappella di S. Ignazio.

- Nella domenica 8 ottobre 1978, il cardinale Karol Wojtyła, reduce da una passeggiata al lago di Vico, fece una sosta di preghiera nella cappella. Narra il suo amico card. Andrzej Maria Deskur: "Dopo un lungo momento l'arcivescovo di Cracovia uscì dalla cappella e mi chiese quale era la storia di questo luogo. Ha ascoltato il mio breve racconto, poi è tornato all'altare e ha pregato ancora. Ho avuto l'impressione che lasciasse la cappella confortato e lieto. Verso sera siamo tornati a Roma dove lo aspettava una settimana di lavori, di consigli e poi il Conclave..."



*O Dio, che a gloria
del tuo nome
hai suscitato
nella Chiesa
Sant'Ignazio di Loyola,
concedi anche a noi,
con il suo aiuto
e il suo esempio,
di combattere
la buona battaglia
del Vangelo,
per ricevere in cielo
la corona dei Santi.
Per il nostro
Signore Gesù Cristo,
Amen.*

La Cappella di S. Ignazio di Loyola



*"Io a Roma
sarò con voi"*

LA STORTA